

L'analisi

Anche le disuguaglianze frenano la crescita

di **Francesco Daveri**

L'accelerazione della ripresa in Italia è diseguale tra settore pubblico e privato e tra aziende attive sul mercato estero e su quello interno. In ogni caso la crescita beneficia del mutato contesto nell'economia mondiale, più favorevole che in passato. Secondo il Fondo monetario internazionale sia il 2017 che il 2018 faranno registrare ritmi di crescita vicini al 3,7 per cento, circa mezzo punto percentuale in più rispetto al 2016. Il Pil della media dei paesi avanzati è previsto in crescita sopra al 2 per cento, mentre lo sviluppo nei paesi emergenti tornerebbe vicino al 5 per cento. L'accelerazione della crescita è particolarmente significativa considerati i focolai di instabilità politica con cui si era chiuso il 2016: la Brexit, l'avvento di un presidente americano - come chiamarlo? - inusuale, l'attesa di appuntamenti elettorali complicati in Europa, soprattutto in Francia e in Germania. Nel corso del 2017 molti dei timori politici si sono rivelati per ora infondati. E il sollievo per i mancati pericoli ha contribuito a orientare non solo i flussi di commercio internazionale, ma anche le decisioni di spesa delle famiglie e le scelte di produzione e investimento delle imprese che soffrono i picchi di incertezza. C'è la sensazione che l'economia abbia acquisito una sua stabilità, una certa capacità di fare *surfing* sulle onde della politica. Almeno fino a che le banche centrali continueranno a ricoprire il ruolo di supplenza e garanzia di ultima istanza che hanno svolto dopo il fallimento di Lehman Brothers nel 2008. Tutto a gonfie vele dunque? Non proprio. La crescita accelera ma in Italia, Spagna, Francia e Belgio la disoccupazione nella regione più povera è tre volte più elevata che nella regione più ricca. E con grandi disuguaglianze rimane il malcontento di chi non vede i risultati della crescita e sale il populismo. Malgrado le cose ora vadano bene, meglio non sottovalutare i potenziali effetti negativi dell'instabilità politica sul clima degli affari e sull'incentivo a investire. Specie in un paese che ha di fronte elezioni dall'esito incerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

